



S. C...

Ver. 3000
8059

ATTI DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI DI TORINO

ANNO XXI - 1887

N° 27 della Serie completa degli Atti.



Le Memorie pubblicate negli Atti della Società non si possono nè tradurre nè riprodurre
senza il consenso degli Autori

TORINO
TIPOGRAFIA SALESIANA
1887.

56

COMITATO DIRETTIVO PER L'ANNO 1887

	<i>Scadenza</i>
PRESIDENTE — FERRANTE Ing. G. B.	31 dic. 1889
V. PRESIDENTE — SOLITO Comm. Ing. G. B.	31 dic. 1888
» — CASANA Cav. Ing. Severino	31 dic. 1888
CONSIGLIERE — FETTARAPPA Prof. Cav. Giulio	31 dic. 1887
» — GIVOGRE Ing. Savino	31 dic. 1887
» — BRAYDA Cav. Ing. Riccardo	31 dic. 1887
» — ZERBOGLIO Cav. Ing. Pier Giuseppe	31 dic. 1888
» — STRADA Ing. Ernesto	31 dic. 1889
» — THOVEZ Prof. Cav. Cesare	31 dic. 1889
SEGRETARIO — BOLZON Ing. Giuseppe	31 dic. 1889
V. SEGRETARIO — DUBOSC Ing. Edmondo	31 dic. 1889
BIBLIOTECARIO — CAMPERI Ing. Giacomo	
CASSIERE — CERIANA Cav. Ing. Francesco	

Verbale dell'Adunanza del 26 Gennaio 1887

ORDINE DEL GIORNO:

- 1° *Costituzione dell'ufficio, comunicazioni della Presidenza.*
- 2° *Partecipazioni riguardanti il VI Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani.*
- 3° *Votazione per la stampa negli atti delle memorie dei soci Fettarappa e Cappa.*
- 4° *Votazione per l'ammissione a soci effettivi residenti dei Signori Sbarbaro Ing. Costantino, proposto dai soci Strada e Ferrero:
Davicini Ingegnere Attilio, proposto dal socio Ferrante.*
- 5° *Lettura della Memoria del socio Fettarappa sulla Fognatura di Torino.*

Presidenza FERRANTE.

Sono presenti i membri: Albert — Bignami — Bolzon — Cappa — Casana — Comolli — Cornetti — Corradini — De Mattei — Dubosc — Ferrante — Fettarappa — Girola — Givogre — Lanino — Morra — Penati — Petiti — Peyron Prospero — Piattini — Porro — Pozzi — Reycend — Riccio — Sacheri — Salvadori — Soldati Ermanno — Soldati Roberto — Strada — Tonta — Vicarj — Vigna — Vottero — Zerboglio.

Letto ed approvato il verbale dell'adunanza precedente, il *Presidente* annunzia che si dovette rinnovare l'ufficio di Segreteria, perché prima il vicesegretario Losio, poi il Segretario Ferria, forzati da altre occupazioni, si sono dimessi.

Il Comitato, accettando le dimissioni, fece ad entrambi, e principalmente al Ferria, che per ben

cinque anni coprì con sommo zelo la carica di segretario, i più vivi ringraziamenti, ringraziamenti che il Presidente ripete ora in piena adunanza, sicuro d'interpretare il sentimento di tutti i soci.

All'ufficio di Segretario venne chiamato il socio Bolzon; il Vicesegretario non fu ancora nominato.

Il *Presidente* comunica quindi all'adunanza che il tempo utile per la presentazione dei quesiti e pel pagamento della tassa d'iscrizione al Congresso di Venezia fu prorogato a tutto il 15 febbraio. I soci potranno versare la tassa all'ufficio di Segreteria della nostra Società, che la trasmetterà alla Commissione esecutiva del Congresso.

Vicarj ricorda che abbiamo a Venezia un membro della nostra Società, l'ingegnere Chiaves, il quale di buon grado si presterebbe a fare da intermediario fra la nostra società e il Congresso.

Presidente. Va benissimo, ne faremo tesoro. Si procede quindi contemporaneamente alle votazioni:

1° per l'inserzione negli Atti della Memoria del Prof. Fettarappa: *I prezzi medi dell'ultimo dodicennio. Conseguenze per la stima ordinaria, per la stima catastale e per l'economia rurale.*

2° per l'inserzione negli Atti della Memoria del socio Cappa: *Risultati sperimentali sopra una turbina.*

3° per l'ammissione a socio effettivo residente del Sig. Ing. *Costantino Sbarbaro*, proposto dai soci *Strada* e *Ferrero*.

4° per l'ammissione a socio effettivo residente del Sig. Ing. *Attilio Davicini*, proposto dal socio *Ferrante*.

Tutte quattro le votazioni riescono unanime pel sì.

Il socio *Fettarappa* legge la sua Memoria. Quando ha finito, il *Presidente* lo ringrazia, perché in due rami differenti d'ingegneria intrattiene la società con frequenti ed interessanti letture.

Vicarj: Nota con compiacenza che quando l'altra volta il Consiglio Comunale si occupò della fognatura, la Società degli Ingegneri, col suo voto, rese un segnalato servizio alla città di Torino, contribuendo a far sì che il Consiglio non prendesse una decisione in argomento senza prima aver fatto fare maturi studi. Crede che questa volta la Società debba di nuovo intervenire colla sua voce autorevole; ma che il suo intervento sarebbe più efficace se in luogo di un semplice ordine del giorno, presentasse al Consiglio un memoriale redatto da una commissione di soci, nella quale dovrebbero essere rappresentati i partigiani della fossa Mouras e quelli della canalizzazione.

Fettarappa: La proposta sarebbe commendevolissima, ma manca il tempo, perché il Consiglio è fissato pel giorno 31.

Vicarj: Il Consiglio non deciderà in una sola volta, e il memoriale potrà giungere in tempo, prima che definizioni deliberative vengano prese.

Fettarappa: Il Consiglio è chiamato a decidere su di un ordine del giorno ben preciso, approvato il quale, la questione rimane risolta e ben poco può restar da dire.

Vicarj ripete quanto ha detto prima.

Il *Presidente* osserva che la questione di una Commissione è molto ardua. I soci hanno molte occupazioni e per la redazione di un memoriale, non volendo certamente procedere alla leggera, impiegherebbero un tempo considerevole.

Vicarj vorrebbe che si decidesse in massima se si debba presentare il memoriale.

Tonta crede che si dovrebbe invece vedere se la società voglia, o no, appoggiare la conclusione della Memoria *Fettarappa*.

Reycend: Ricorda che per la relazione *Ferrante* riguardante appunto la fognatura, si erano votate le conclusioni che poi furono pubblicate sui giornali. Crede che questa volta si potrebbe fare altrettanto. L'adunanza può votare un ordine del giorno; mentre una Commissione sarebbe composta di pochi che non vorrebbero assumersi

una responsabilità così grave, senza prendersi molto tempo.

Riccio non vuol predire ciò che farà il Consiglio Comunale, ma ritiene che, qualunque sia il suo voto, per dare ad esso esecuzione si dovranno certo fare degli studi che dureranno parecchi mesi. Contemporaneamente a questi studi se ne possono fare degli altri, e se conducono a risultati differenti, il Consiglio sarà ancora in tempo di esaminarli prima di procedere all'esecuzione dell'opera. Non c'è dunque urgenza di presentare delle memorie, che per la fretta perderebbero d'autorità. Vorrebbe che si aspettasse il voto del Consiglio.

Salvadori crede che il voto del Consiglio pregiudicherebbe la questione, e che presentando il nostro parere dopo di esso si arriverebbe tardi. Vorrebbe per il momento un voto che esprimesse l'opinione della Società, salvo poi a intraprendere, se credesi, studi più completi. Ricorda che anche altra volta il voto della Società, radunata pochi giorni prima del Consiglio Comunale, non fu senza effetti.

Al *Presidente* pare che questa sera l'adunanza non voglia entrare nella discussione in merito. I soci vorranno prima prendere una esatta cognizione della Memoria *Fettarappa*. Perciò ricorda, che senza bisogno di altra convocazione, è fissata la sera di venerdì per il proseguimento della discussione. Raccomanda caldamente a tutti di intervenire perché l'adunanza abbia a riuscire numerosa, e le sue deliberazioni tanto più autorevoli.

Reycend vorrebbe che si ricorresse ai giornali per dare l'avviso della seduta, e che si invitassero i Consiglieri Comunali ad assistere alla discussione.

Tonta si domanda se trattandosi di una discussione, in fine della quale si deve venire ad un voto, sia conveniente di far intervenire i Consiglieri Comunali.

Il *Presidente* dice che quanto al convocare i soci per mezzo della stampa cittadina bisognerà farlo con inserzione a pagamento, perché altrimenti i giornali pubblicano tardi, o mutilati, o relegati in qualche angolo, con carattere minuto, i nostri comunicati. Quanto ai Consiglieri Comunali bisognerebbe inviarli per lettera, e ne manca assolutamente il tempo.

Bignami offre d'incaricarsi lui di portare ai giornali il nostro avviso di convocazione, colle opportune raccomandazioni perché venga stampato in tempo utile ed in modo conveniente.

Indi la seduta è levata.

Il Segretario

C. BOLZON

Il Presidente

FERRANTE